

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Mario Calabresi

Diffusione Testata  
300.578

# “Cari ecologisti solo nucleare e Ogm salveranno la Terra”

Intervista

”

GABRIELE BECCARIA

Stewart Brand è non solo uno dei padri dell'ambientalismo, è anche un intellettuale e un visionario ed è considerato tra gli antesignani di Internet e Google. Il suo ultimo saggio, «Una cura per la Terra», butta all'aria molti stereotipi «verdi».

**Lei si dichiara favorevole al nucleare e agli Ogm: che cosa risponde a chi la accusa di un clamoroso voltafaccia?**

«Sono da sempre un ambientalista. E «Una cura per la Terra» è il culmine di tutto questo. Penso che nel nostro secolo i verdi dovranno agire sempre più in sintonia con i contenuti del mio saggio. Ma la mia vera «conversione a

L'ECOPRAGMATISMO

«Manipoliamo il nostro pianeta ma con intelligenza»

U» è il passaggio dall'ostilità all'appoggio per il nucleare».

**Perché oggi lo considera una fonte «verde»?**

«Il nucleare è verde perché fornisce molta elettricità senza emissioni di gas serra e perché ha un impatto ambientale drasticamente minore del suo diretto competitore, vale a dire gli impianti a carbone».

**E il problema delle scorie radioattive?**

«Ad avermi sorpreso è il fatto di quanto piccolo sia oggi il

problema. C'è già un deposito di scorie negli Usa e altri sono in fase di realizzazione in Finlandia, Svezia e Francia. Intanto l'attuale sistema «dry cask» nei pressi dei maggiori reattori funzionerà ancora per almeno un secolo e avremo tempo per decidere se usare questo materiale come carburante della prossima generazione di impianti, quelli «veloci».

**Lei dice sì anche agli Ogm: il motivo?**

«I raccolti transgenici aiutano gli agricoltori da almeno 14 anni, riducendo i danni dovuti ai pesticidi e alle erbe infestanti. Ora alcuni Ogm in corso di sperimentazione producono cibi più nutrienti o garantiscono vantaggi inediti per la salute. Il «Golden Rice», per esempio, contiene vitamina A, che salverà milioni di bambini dalla cecità e perfino dalla morte».

**Terzo punto: lei confida nelle tecniche di «geoengineering» per restaurare gli habitat e salvare le specie: non è una prospettiva troppo futuribile?**

«Ingegnerizzare il clima potrebbe essere necessario per guadagnare tempo - forse qualche decennio - mentre ridurremo le emissioni di gas serra a zero. E intanto la ricostruzione degli habitat naturali aiuterà la Terra a ri-bilanciarsi».

**Come hanno reagito gli ambientalisti alle sue idee?**

«Nel complesso mi hanno abbastanza sostenuto».

**Lei è catastrofista o ottimista? Come sta il Pianeta?**

«Io sono ottimista. Ho visto tantissime iniziative «verdi» funzionare bene e ho visto come una tecnologia in continua accelerazione smentisca i critici. Alla fine il pianeta ce la farà e così tutte le forme di vita. Ma è anche vero che, se il cambiamento climatico continua al



Stewart  
Brand  
Biologo

**RUOLO:** E' EDITOR DI «THE WHOLE EARTH CATALOG» E HA FONDATO «THE LONG NOW FOUNDATION»  
**IL LIBRO:** «UNA CURA PER LA TERRA»  
CODICE EDIZIONI

ritmo attuale, perderemo tutte le foreste e vaste fette di biodiversità e, probabilmente, anche buona parte della nostra civiltà».

**Finora chi si è comportato peggio? Gli ecologisti o i governi?**

«Gli ecologisti hanno fatto bene a diffondere l'allarme. I governi, invece, devono ancora capire la vera posta in gioco e tassare con decisione i combustibili fossili, in particolare il carbone».

**Il suo «ecopragmatismo» pretende di sbarazzarsi dei cascami ideologici: è così?**

«Il programma tradizionale dell'ambientalismo consiste nel lasciare che la natura faccia il suo corso. Ma non possiamo più permetterci di continuare così. Stiamo alterando la Terra in



modo grave e non siamo in grado di bloccare tutte le attività che condizionano il clima e la vita. La nostra unica possibilità è quindi trasformare - direi "terraformare" - il pianeta in modo intelligente».

**Lei vive in barca nella baia di San Francisco: così rispetta l'ambiente?**

«Abbastanza.

Mia moglie e io stiamo in meno di 50 metri quadrati e, quindi, non c'è bisogno di molta energia».